

MOSTRE

FILIGRANA



Il 15 ottobre a Seregno è stata inaugurata la mostra **Filigrana**, nella sala Monsignor Gandini in via XXIV Maggio.

L'esposizione invece si è tenuta nella adiacente Galleria Civica Ezio Mariani, in via Cavour 26 dal 16 al 24.

Le opere sono realizzate dagli utenti del Centro Diurno di Seregno del Dipartimento di Salute Mentale e Dipendenze dell'ASST Brianza che partecipano all'Atelier di Terapeutica Artistica, condotto dalla docente dell'Accademia di Brera, Prof. Daniela Zarro.

Dal 2012 è in atto una convenzione fra il Centro Diurno di Seregno e la Terapeutica Artistica dell'Accademia di Brera di Milano, grazie alla quale prende vita questo Atelier.

giovani artisti si incontrano settimanalmente

condividendo il processo dell'esperienza creativa nella relazione.

Dalla collaborazione dei nostri utenti, degli operatori del Centro Diurno di Seregno (in particolare Rosita Cazzaniga), dell'Accademia di Brera e del Comune di Seregno, sono scaturite significative mostre di Opere Condivise, che vogliono essere presenza e incontro con la cittadinanza.

Dal 2016 le opere dell'Atelier, in particolare, vertono sulla ricerca di come il colore stratificato possa svelare la sua sensibilità attraverso i graffi degli autori, graffi che attraversando le superfici danno vita a qualcosa che appare come una topografia delle emozioni e dando fluidità alle singole voci che nella condivisione diventano coro.

La mostra attuale vede opere che vivono di una continuità con quelle precedenti. L'obiettivo, perseguito e raggiunto, è stato quello di condurre gli artisti di studio a realizzare una serie di opere che abbiano come tema la creazione di una nuova pelle. Una pelle metaforica dove segni, variazioni di colore, aperture e luci siano all'insegna della bellezza e del piacere nella produzione artistica. Questo incessante lavoro vede il suo risultato in una grande Opera Condivisa, composta da decine di piccole tele che ogni artista ha espresso individualmente e che, nel dialogo fra tutte ed ognuna, acquistano ricchezza nella forma e nei significati.

Il linguaggio artistico della condivisione è importante perché permette ad ognuno di con-dividere con gli altri, mantenendo intatta la propria identità. Con-divisione si contrappone a con-fusione (fondersi con gli altri) poiché significa invece porre le proprie caratteristiche e valori in favore di un ambito comune. E' anche condivisione di persone: tutti collaborano alla creazione dell'opera, operatori del Centro, artisti terapeuti e utenti, che insieme si muovono costellando l'opera delle loro presenze dialoganti. E condivisione di luogo: le opere escono dall'atelier e sono inserite negli spazi della struttura del Centro Diurno. Escono dal Centro Diurno e vengono

condivise con la città in una mostra: **Filigrana**.

Infine è condivisione di progetto e di tempo: il progetto cambia nel tempo durante la sua esecuzione, ognuno partecipa attivamente, ma non è un mosaico di pezzi distinti, ma muta continuamente nel corso del tempo fino a concludersi in una forma, sino a divenire l'opera conclusa.